

INODI DEL CARCERE. In prefettura incontro tra il sindaco, il direttore generale dell'Ulss 20 e la polizia penitenziaria

Troppi detenuti, Tosi chiama Roma

Sovraffollamento e poco personale. E intanto protestano i sindacati lasciati fuori dall'incontro

Sovraffollamento nelle celle, con quasi 900 detenuti a fronte di una struttura nata per contenerne meno della metà, con il più alto rapporto nel Triveneto tra numero di reclusi e personale, casi di Tbc e di scabbia, personale insufficiente e in diminuzione, mezzi obsoleti. Sono alcune delle criticità del carcere di Montorio espresse dai rappresentanti della po-

lizia penitenziaria ricevuti dal prefetto Perla Stancari in un incontro a cui hanno partecipato il sindaco Flavio Tosi, il direttore generale dell'Ulss 20 Maria Giuseppina Bonavina, il direttore sanitario Chiara Bovò, il vicecommissario Lara Boco vicecomandante della polizia penitenziaria, il direttore del carcere Antonio Fullone e la garante per i detenuti Margherita Forestan.

Forte preoccupazione è stata manifestata dai rappresentanti della polizia penitenziaria per la grave e perdurante carenza di personale a fronte di

altre strutture carcerarie di analoghe dimensioni. È stato chiesta l'assegnazione di personale che concluderà a breve il corso di ammissione, valutando la possibilità di redistribuire, in vicini istituti penitenziari, quota parte della popolazione carceraria, anche in vista della costruzione di nuove strutture previste dal piano carceri. Il prefetto ha assicurato la sensibilizzazione degli organi competenti con puntuali richieste, anche con riferimento all'implementazione delle misure di sicurezza passiva.

Il sindaco, al termine della

riunione, ha detto che interpellerà il dicastero di Grazia e Giustizia e tutti gli enti competenti per far presente la situazione, soprattutto per quanto riguarda il sovraffollamento, e per ottenere più fondi per recuperare personale e da destinare ai servizi del carcere.

All'incontro avevano chiesto di partecipare anche i rappresentanti sindacali della funzione pubblica e della pubblica amministrazione, gli stessi che ieri mattina hanno accompagnato la delegazione di esponenti politici, il parlamentare del Pd Federico Testa, i consiglieri regionali del Pd Roberto Fasoli e Franco Bonfante e quello provinciale Vincenzo D'Arienzo, durante la visita al carcere di Montorio. «Ci so-



Il tavolo in prefettura sui problemi del carcere FOTO FADDA

no colleghi venuti anche dalle sedi regionali per questo incontro con il prefetto ma ci hanno lasciato fuori», spiega Micaela Petrilli della Uil Pubblica Amministrazione. «Eppure noi siamo quelli che sostengono la contrattazione e che seguono da vicino i problemi del personale di polizia penitenziaria. Ma all'incontro hanno potuto partecipare solo i rappresentanti interni». Una decisione grave, commenta Giorgio Rametta della Cgil-Funzione pubblica: «A noi interessava dare un respiro cittadino ai problemi del carcere, che non riguardano solo la casa circondariale ma tutta la comunità veronese dato il grave stato di sovraffollamento della struttura». ♦ E.CARD.